

di **Saverio Cioce**

Da venerdì autopompe e camion dei Vigili del Fuoco di Modena vanno a velocità ridotta per risparmiare gasolio.

Non sono solo i serbatoi ad avere la spia rossa ma anche il maxi deposito di carburante all'interno della caserma di via Formigina. Da venerdì scorso è stata toccata la soglia di sicurezza: solo 2000 litri di scorta per tutti gli automezzi, che possono durare tre giorni o una settimana a seconda del numero di interventi d'emergenza, dopodiché i veicoli saranno obbligato allo stop.

«Siamo a secco perché ci sono pagamenti in ritardo per 100 mila euro al nostro fornitore - riassume Antonio Colucci, segretario provinciale del Co.na.po, il sindacato autonomo dei pompieri - Ovviamente è già stata inoltrata la richiesta di una nuova fornitura, a credito come quelle precedenti, ma la risposta è stata negativa. Il titolare della ditta che porta il carburante vuole il saldo dell'arretrato e comunque non vuole più rimetterci di tasca sua.

In questi mesi con il terremoto abbiamo lavorato con tutti i mezzi disponibili arrivati da tutta Italia e il debito per le sole spese di gasolio è arrivato alle stelle, senza che nessuno provvedesse a pagarlo. Adesso siamo a piedi.

Del resto anche noi pompieri siamo nelle stesse condizioni; dal terremoto del 20 maggio non abbiamo avuto neanche il pagamento di un'ora di straordinario essendo impegnati notte e giorno nelle ore del terremoto. Neppure la gestione del presidente della Regione Errani è riuscita a sbloccare la situazione dei nostri pagamenti per i mesi dopo il sisma. Nove euro netti all'ora in busta paga, e stiamo ancora aspettando».

Tutto bloccato quindi. Con buona pace dei ministri che si affannano per la *spending review* a Modena il taglio delle spese arriva persino tra le macerie del terremoto. Da agosto i pompieri modenesi nella Bassa in misio-



I Vigili del Fuoco impegnati nelle operazioni di sgombero e messa in sicurezza nelle zone del sisma

Pompieri "a secco" il fornitore di gasolio vanta 100 mila euro

Allarme Conapo: arretrati enormi anche a causa del sisma
In deposito rimasti meno di duemila litri di carburante

ne da Modena sono scesi da 30 a 15 e tutti i giorni intervengono, dietro richiesta formale dei sindaci, per l'assistenza alla sicurezza e recupero beni negli edifici pericolanti.

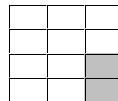
«I ritardi ci sono - concorda Vincenzo Santoro, responsabile Fp Cgil - Ma questa è una maledizione che ci perseguita per

ogni pagamento esterno. Del resto non è la prima volta che i fornitori minacciano la sospensione, anche se mai in maniera così rigorosa.

I pagamenti anche per il terremoto possono essere fatti dalla Regione ma non vengono pagati direttamente ai Vigili del Fuoco: no, vanno alla Tesoreria dello

Stato, poi girano sui fondi del Ministero dell'Interno, infine al nostro dipartimento centrale a Roma che li gira a Modena».

Il risultato pratico? O i mezzi bloccati, o un passo indietro del fornitore oppure l'intervento del Prefetto perché non è pensabile l'interruzione del servizio pubblico.



MODENA FONDI ESAURITI DOPO L'EMERGENZA

I pompieri eroi del terremoto hanno finito la benzina



■ MODENA

SERBATOI a secco e debiti per oltre 100mila euro con i fornitori che ormai hanno sospeso gli approvvigionamenti. È l'incredibile scenario che si trovano a vivere i vigili del fuoco modenesi (gli eroi del terremoto) a seguito dello sforzo sostenuto per affrontare l'emergenza del sisma. Sforzo mai ripagato, almeno sul piano economico, denunciano i sindacati. «Se rientrando a casa vi ritrovate un mezzo dei vigili del fuoco fermo con le quattro frecce accese non spaventatevi. Potrebbe trattarsi — spiega il sindacato Conapo — di un mezzo rimasto a secco. È anche questo il rischio che i vigili del fuoco di Modena devono correre nelle ultime settimane». Una situazione tale da non permettere il regolare svolgimento di un mestiere che è a tutela di tutti: «A rischio sono anche e soprattutto le attività quotidiane svolte nell'ambito delle zone terremotate. Dal mese di maggio — denunciano i pompieri — abbiamo consumato una ingente quantità di carburante, senza che un solo euro in più sia giunto nelle casse provinciali dalla Tesoreria Nazionale. Stessa cosa per i fondi della gestione commissariale alla calamità regionale: i soldi stanziati anche per i Vigili non sono mai arrivati».